



» Corriere della Sera > Blog > La nuvola del lavoro > Il nuovo documento (integrale) della Electrolux sul costo del lavoro



feb
04

Il nuovo documento (integrale) della Electrolux sul costo del lavoro



A fronte di una pressione mediatica altissima e nella quale vengono diffuse informazioni spesso fuorvianti, inutilmente allarmistiche e in grado di alterare la serenità di una discussione già difficile tra tutte le parti sociali e le autorità pubbliche locali e nazionali, Electrolux ritiene doveroso precisare quanto segue:

1. Il costo del lavoro.

Electrolux ha chiaramente evidenziato in tutte le sedi come il problema competitivo si concentri sul fattore costo del prodotto che appesantisce gravemente la competitività delle fabbriche italiane Electrolux.

Materia prima e energia sono una invariante nel confronto dei costi oppure un appesantimento sul quale l'azienda non può intervenire (ciò che si compra all'estero è disponibile a tutti, **ciò che si compra in Italia costa di più, in Italia l'energia è al più alto livello di costo in Europa**), **non restavano disponibili, per le proposte di piani industriali che le leve della organizzazione del lavoro e del suo costo.** Su questi due fattori sono stati articolati piani industriali presentati con completezza e trasparenza, illustrando strategie di prodotto e ipotesi industriali.

2. Impatto del costo del lavoro sul costo del prodotto

E' necessario ribadire che il costo del lavoro è il fattore più sensibile alla competizione internazionale. Per dare un'idea della dimensione si tenga conto che Electrolux in Italia eroga oltre 250 milioni di Euro l'anno per finanziare il lavoro, **oltre 150 milioni l'anno considerando solo il lavoro diretto per la produzione di apparecchiature domestiche.** Non si parla di buste paga, ma di costo del lavoro.

Un risparmio del 10-15% su questo costo genererebbe importanti risorse per contribuire alla sostenibilità del settore, per finanziare gli investimenti, per dare prospettive di continuità produttiva e volumi in un'ottica di medio periodo.

La nuvola del lavoro / cerca

La nuvola del lavoro

La Nuvola del Lavoro è un blog rivolto ai giovani e ai temi dell'occupazione. E' uno spazio pubblico dove potersi raccontare. E' un contenitore di storie. Un'istantanea di ritratti, un collage di esperienze e di vissuti. Gli occhi puntati sulla generazione perduta, come la definiscono i pessimisti. E le antenne dritte sulle occasioni di smentita. Non un lamento collettivo, ma una piazza dove manifestare idee e proposte. Si occuperà di professionisti, di partite Iva, di startupper, di contratti atipici. E avrà come riferimento il web 2.0, i social network, gli indigeni digitali, i geek, i lurker, la platea di Twitter e quella di Facebook, le community professionali LinkedIn e Viadeo.

Segui "La nuvola del lavoro" anche su:



Facebook



Twitter



LinkedIn



oppure scrivi

La nuvola del lavoro / più letti

Princi: "Devo assumere 45 cuochi o camerieri e ho trovato solo 5 curricula adatti"

Tamara, Calzedonia e gli 11mila euro di debito

"In Cina per portare lavoro in Italia", ma i (nostri) giovani si sacrificano poco

"Io al terzo anno di dottorato rinuncio agli studi"

Lavori nella finanza? Rinuncia alla vita privata

La nuvola del lavoro / crew



3. Il tema salario

La proposta Electrolux parte dalla necessità di ridurre il costo dell'ora lavorata e non del salario. Da anni, Electrolux, direttamente, o attraverso gli osservatori del CECED, ne denuncia la chiara evidenza. **Nulla è stato fatto, anzi la dinamica di incremento si è intensificata, sia in forma diretta, che in forma indiretta come fiscalità aggiuntiva sui redditi da lavoro.**

Nella disponibilità delle parti per mitigare l'impatto del costo dell'ora lavorata sul costo del prodotto vi è solo quanto non previsto dalle leggi, dalla fiscalità e dal contratto nazionale. Electrolux **ha avanzato una ipotesi di riduzione di 3 Euro del costo dell'ora lavorata, che ha un impatto immediato dell'8-9% sulla retribuzione netta, pari a circa 130 Euro mese in media**, e, proiettata nel triennio successivo, per il congelamento degli effetti inflattivi del 13-14% del salario atteso a fine periodo.

Electrolux ha dichiarato non solo la disponibilità, ma anzi l'auspicio, che intervenissero altre proposte da parte delle Autorità pubbliche che possiedono le leve fiscali e contributive **indisponibili alle parti allo scopo di annullare o mitigare gli effetti sul salario. Se l'azienda, intesa nel suo insieme di management e lavoratori, viene lasciata sola, non può che responsabilmente avanzare proposte** basate su ciò che a lei e ai suoi lavoratori e ai loro rappresentanti è al momento disponibile.

4. Organizzazione del lavoro a 6 ore in regime di solidarietà

L'adozione di un regime a 6 ore con applicazione della solidarietà è parte integrante dell'accordo del 22 marzo 2013, nel quale si traguardavano, in forma condivisa, due obiettivi: la sostenibilità industriale **(il regime a 6 ore offre vantaggi di flessibilità e di contenimento dei costi connessi ad altre forme di ammortizzatori sociali), ma ancor più importante la sostenibilità sociale in questo difficilissimo momento**, contenendo gli impatti occupazionali.

Sulla base di questo presupposto condiviso con i lavoratori abbiamo modulato i piani industriali presentati, proiettandoli al 2017. Se il regime di solidarietà a 6 ore non è disponibile **ad un accordo e se la solidarietà per ragioni che al momento ci sono ignote non può proseguire fino al 2017 in funzione di un importante accordo difensivo, sarà necessario prenderne atto e rimodulare piani industriali e impatti occupazionali potenziali**. Di certo l'azienda non imporrà a nessuno il passaggio a 6 ore (per altro non disponibile per legge e senza accordo) come qualcuno ventila per giungere al fantasioso calcolo di un taglio del 40-50% dei salari che tanto sta inquinando la serenità della discussione.

5. Il piano industriale per Porcia

Si è ritenuto sulla base delle evidenze raccolte fino al 27 gennaio che, nell'area estremamente critica delle lavabiancheria, il contenimento del costo del prodotto raggiungibile attraverso **la riduzione di 3 Euro del costo dell'ora lavorata più gli interventi disponibili sul processo produttivo e sull'organizzazione del lavoro non fosse sufficiente a garantire alle produzioni di Porcia** un adeguato livello di competitività, in grado cioè di rendere sostenibile l'investimento strategico per il rinnovo delle gamme alte del mercato nella fabbrica.

Per questo Electrolux in piena trasparenza e onestà intellettuale ha dichiarato che per Porcia ritiene ancora non completata l'indagine, **auspicando, prima della formulazione definitiva di un piano industriale per il lavaggio, che contributi provenienti da altri soggetti locali o nazionali portassero idee e provvedimenti migliorativi che potessero cambiare lo stato dei costi di prodotto.**

Il 17 febbraio, in ogni caso Electrolux si è impegnata a presentare un piano industriale per Porcia e conferma ufficialmente questo impegno.

Electrolux **rileva con gratitudine gli sforzi compiuti da Unindustria Pordenone per un piano territoriale che potrà portare, se avrà successo, contributi anche alla fabbrica di Porcia nel sistema delle forniture dei quali attendiamo dettagli** che possano confluire in tempo utile nei calcoli aziendali di contenimento del costo del prodotto.

Analogo apprezzamento e gratitudine Electrolux esprime alla regione Friuli Venezia Giulia per la sua disponibilità concreta e dichiarata, nella certezza che elementi specifici e contabilizzabili possano affluire prime del 17 febbraio per aggiornare lo stato di contenimento del costo del prodotto nella fabbrica di Porcia.

6. L'indagine di sostenibilità

L'indagine aperta il 25 ottobre 2013 aveva, e continua ad avere, lo scopo di discutere, in forma trasparente e costruttiva, la situazione dei mercati di riferimento delle fabbriche italiane Electrolux, **le strade percorribili in termini industriali per garantire prospettive solide di competitività di medio periodo**, individuare con onestà le criticità maggiori per mettere in atto eventuali misure di superamento o di gestione socialmente responsabile degli impatti.



Un passaggio reso necessario per dare sostanza agli impegni programmatici dell'accordo del 22 marzo alla luce delle drammatiche evidenze di mercato maturate durante gli ultimi mesi .

7. Electrolux in Italia

Electrolux ha dichiarato in tutte le sedi il suo impegno a rimanere in Italia con il più elevato grado possibile e sostenibile di occupazione e di attività. Oggi in Italia concentriamo 6185 addetti su circa 25.000 totali in Europa, **dei quali 4.540 impiegati nelle 5 unità produttive che producono per il mercato professionale e per quello domestico, l'Italia rappresenta quindi il paese a più alto impegno per il gruppo in Europa**, un patrimonio che va difeso con azioni tempestive.

I piani industriali presentati da Electrolux **garantiscono che la maggior parte delle attività presenti in Italia, sia per la produzione di apparecchiature professionali che per il settore elettrodomestici**, sarà preservata in una prospettiva di medio periodo e che i piani industriali presentati evidenziano strade potenziali per la salvaguardia e crescita di tre categorie di prodotto.

Electrolux ha piena fiducia che si possa entrare in una nuova fase di discussione e confronto nella quale si esaminino eventuali controproposte non negando i problemi o esasperando il conflitto o, in qualche caso, mistificando la realtà.

8. Ricerca e innovazione

In Italia sono presenti i centri globali di ricerca per le apparecchiature professionali, per la refrigerazione, per la cottura e per il lavaggio biancheria, oltre ai centri vitali degli acquisti e di una parte importante delle strutture di governo logistico.

La maggiore concentrazione europea di competenze **di alto livello che coinvolge oltre 800 ingegneri, tecnici e professionisti. Le polemiche sugli insufficienti investimenti in R&D in Italia non possono certo essere rivolte a Electrolux**, e, pur se utili e certamente benvenute, azioni di sostegno finanziario in questa direzione non possono fornire contributi decisivi in un'area nella quale l'azienda ha già autonomamente molto investito e continua ad investire

9. La criticità delle apparecchiature a libera installazione

Lo stato di competitività nelle varie categorie di prodotto è stato ampiamente illustrato. Particolarmente grave la situazione nei segmenti di offerta free standing che vedono uno spostamento imponente dall'Europa Occidentale all'Europa Orientale delle quote di produzione .

In questa dinamica Electrolux nel settore del lavaggio, **che per oltre il 90% è free standing, è molto esposta in paesi ad alto costo del lavoro. E' necessario, per altro, sottolineare che i nuovi produttori coreani e turchi**, che hanno raggiunto ragguardevoli quote di mercato, sono totalmente (100%) basati su piattaforme produttive in estremo oriente o Europa orientale con importanti e decisivi vantaggi competitivi.

10. Polemiche su alto di gamma e innovazione di prodotto

Una volta per tutte è necessario che si dicano le cose come stanno.

- In Italia negli ultimi dieci anni, grazie anche al lavoro svolto **con le organizzazioni sindacali e grazie al senso di responsabilità e spirito di sacrificio dei lavoratori, è stato difeso il patrimonio industriale Electrolux in Italia**. Oggi in Italia Electrolux è l'unico produttore che mantiene piattaforme produttive alto di gamma in tutte le categorie degli elettrodomestici

- Negli ultimi anni Electrolux ha sostenuto questa salvaguardia con investimenti di oltre 245 milioni di Euro nel quinquennio 2009-2013

- Nelle fabbriche italiane è stata concentrata la quasi totalità dell'offerta alta di gamma in tutte e quattro le categorie di prodotto con l'allocatione nelle fabbriche italiane dei prodotti più innovativi e a maggior valore aggiunto

La sfida non è dichiarare falsamente che non si sono compiuti investimenti in prodotto o innovazione o rincorrere ragionamenti su piani di marketing e di prodotto, comunque ampiamente illustrati **e che si potrà se richiesto illustrare ancora più in profondità, la sfida è vedere se si vuole entrare nel merito di come ancora agire per proteggere questo patrimonio oppure perdere il tempo e le opportunità dietro un conflitto** che tende ad assumere contorni insostenibili e polemiche sterili e piene di falsi concetti e demagogia.

Tags: **costo del lavoro, Electrolux, impianti, Polonia, Porcia, sindacati**

 4

 30

 30

 7



La nuvola del lavoro / più commentati

Princi: "Devo assumere 45 cuochi o camerieri e ho trovato solo 5 curricula adatti"

"Noi, lavoratori Micron, diciamo basta alla macelleria dei cervelli"

Al colloquio? Sì, ma ci vado con la mamma

Il recapito della corrispondenza e i lavoratori senza garanzie Pasticcere/ 600 posti vacanti ovvero un mestiere che non vuole fare nessuno?

La nuvola del lavoro / le categorie

Nessuna categoria

La nuvola del lavoro / contattaci

Gian Paolo Prandstraller

Anna Soru

Francesca Basso

Maria Egizia Fiaschetti

Anna Zinola

Antonio Sgobba

Leonard Berberi

Emanuela Meucci

Barbara Millucci

Debora Malaponti

Silvia Ilari

Filomena Pucci

Maurizio Di Lucchio

Ilaria Morani

Irene Bonino

Sara Bicchierini

Ivana Pais

0

Per poter commentare i post devi essere registrato al sito di Corriere.it.

Se sei già un nostro utenti esegui il altrimenti

Concetta Desando
Alessio Ribaudò
Enrico Marro
Chiara Albanese
La nuvola del lavoro / archivio
febbraio: 2014
<
>
lu mamegi vesado
1 2
3 4 5 6 7 8 9
1011 12 13141516
1718 19 20212223
2425 26 2728



Post precedenti

ECONOMIA